Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B. V. IMMACOLATA

OTTOBRE 1975

Archivio parrocchiale

La comunità parrocchiale partecipa alla gioia delle rispettive famiglie per la nascita alla vita e grazia di:

Sabrina Checchi di Rolando; Roberta Boga di Luigi.

Porge l'augurio di ogni bene, con la preghiera che le difficoltà della vita non intacchino mai l'amore benedetto da Dio, alle nuove famiglie di: Augusto Zucchinali e Santina Zardoni; Rolando Cianchi e Elena Donghi; Franco Guarisco e Liliana Biasin; Gabriele Cappellin e Maria Giacomini; Virgilio Fioravanzi e Maria T. Curadi; Roberto Cavenaghi e Luciana Borgonovo; Sergio Manara e Angela Pegoraro; Vincenzo Maggioni e Alda Marzorati.

E, unendosi al dolore dei familiari, invoca da Dio la pace per i defunti: Paolina Maggioni, a. 59; Vittorio Mornata, a. 78.

OFFERTE

Per S. Maria: N.N. 1.000, 15.000, 5.000, 10.000, fam. Santambrogio 5.000, N.N. 5.000, 2.000.

Per le opere parrocchiali: N.N. 5.000, 20.000, 3.000.

Un sentito ringraziamento a tutti.

Opera Parrocchiale Assistenza: Panificio Arosio 9.000; Panificio Donghi 15.000; Panificio Migliavacca 15.900; Panificio Rigamonti 5.900.

Si ringraziano offerenti ed esercenti.

CALENDARIO PARROCCHIALE

SS. Messe nei giorni festivi:

Ore 20,30 della vigilia,
Ore 6,30; 8; 10; 11,30; 18.
Ore 15: Vesperi (Alla terza domenica: adorazione eucaristica).

SS. Messe nei giorni feriali:

Ore 6,30; 8,30; 18,30.

BATTESIMI

Ore 16 della seconda e quarta domenica di ogni mese. Perché sia possibile la preparazione dei genitori è necessario che si avverta il Parroco almeno otto giorni prima.

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Perché questa preparazione possa avvenire in modo adeguato, occorre che i fidanzati si presentino al Parroco almeno tre mesi prima.

In Ottobre

4 - 1° venerdì del mese: alle ore 15 - adorazione.

Mese del Rosario - ore 18,15 recita del S. Rosario e S. Messa. Al sabato in S. Maria: prima della S. Messa delle ore 8,30, recita del S. Rosario; dopo la Messa canto delle litanie.

CRONACA

— Domenica 7 settembre, tutta la Parrocchia, specialmente le ragazze dell'Oratorio, ha festeggiato la ricorrenza del 50° anniversario di professione religiosa della nostra Suor Michelina. Il temporale, che, durante la celebrazione della S. Messa, ha spento luci e amplificatore, ha raddoppiato l'entusiasmo della preghiera e della riconoscenza.

— La Festa del Paese (14 settembre), ha visto un buon concorso dei fedeli ai Sacramenti ed alla Messa solenne dell'entrata ufficiale del Parroco. Particolarmente devota e numerosa è stata la presenza alla concelebrazione del lunedì. Purtroppo il cattivo tempo non ha permesso la processione e gli incontri festosi in programma; ma l'entusiasmo dei giovani e il loro impegno, ha permesso un ben riuscito... «dibattito» alla domenica seguente.

Così anche quest'anno la pesca di beneficenza (che è stata allestita a tempo di record) il banco di vendita, e tutte le altre iniziative per le opere della Parrocchia, hanno mantenuto il livello delle annate scorse. E' doveroso un ringraziamento agli organizzatori, ai donatori e a tutti quanti hanno contribuito alla migliore riuscita.

Oratorio femminile

Mancano pochi giorni all'apertura dell'Oratorio, apertura ufficiale, intendiamoci, perché l'Oratorio non ha avuto soste neppure nel mese di agosto.

Prima di dire qualcosa su questa giornata importante, facciamo una rapida carrellata di ciò che è stato l'oratorio in questi ultimi mesi. Con il termine della scuola, molte ragazze hanno lasciato Binzago, alcune per trascorrere anche due mesi o al mare o ai monti. Mica male, vero? Ogni domenica, comunque, una rappresentanza era presente e partecipava al momento di preghiera in Parrocchia. Nel mese di luglio l'oratorio feriale ha accolto circa 70 bambine e ragazze che sono riuscite, forse per la prima volta, a vivere in perfetto accordo, trascorrendo le ore di studio, ricamo, gioco, in serenità. Ogni giorno alcune avevano l'impegno di preparare il breve momento di preghiera che chiudeva la giornata. Hanno ascoltato la parola di Dio e pregato, non tralasciando, nel ricordo, nessuno. La passeggiata settimanale in piscina è stata una novità. Quasi un'ora di cammino non era poca cosa per chi è sempre abituato ad andare in macchina, ma la buona compagnia e l'allegria, facevano dimenticare la stanchezza.

Quando, arrivate all'ultimo giorno, ci siamo salutate, c'è stata un po' di malinconia perché all'oratorio, così, si stava bene. Anch'io avevo fatto una nuova esperienza: le bambine avevano trovato un clima di famiglia, semplice, e ci stavano volentieri. «Così dovrebbe essere sempre l'oratorio» mi sono detta!

Le domeniche del mese di Agosto sono trascorse senza alcuna novità; arrivavano intanto cartoline in quantità e forse, quasi tutte si sono ricordate di mandare un saluto. Grazie!

E' arrivato anche Settembre, mese del «rientro» e, per un gruppo, ci sono stati giorni di «gioia» e di «grazia». Perché? Perché a Clusone sono andate 21 oratoriane ai Santi Esercizi! Vi hanno partecipato: 10 di 1ª media, 2 di 2ª media, 4 di 3ª media e 5 del 1° corso. A queste ragazze in gamba auguriamo d'essere, ora, quel lievito che fa fermentare la massa. Ci vuole coraggio, ma che cosa non sono capaci di fare i giovani di oggi?

(segue a pag. V)

(seguito da pag. IV)

A metà Settembre ha avuto un altro grande successo il Recital «Caino e Abele». Lo ricordate? La popolazione di Macherio è stata entusiasta, come a Desio e a Lissone; dopo Macherio, ci sono stati altri paesi che lo richiedono. Lo spettacolo, nato con lo scopo di portare il messaggio dell'amore di Dio per l'uomo (anche in questo periodo travagliato), trova piena rispondenza ed entusiasmo in chi l'ascolta. Quando ci siamo chieste perché s'è potuto realizzare questo lavoro, abbiamo risposto: Perché l'oratorio offre a tutte la possibilità di sfruttare i doni di Dio e ha saputo valorizzarli. L'impegno poi di tutte, è stato garanzia di un'ottima riuscita. Continueremo ad andare dove verremo richieste, anche se costa sacrificio, ma ne vale la pena!

Veniamo ora a domenica 5 ottobre! Come ogni anno, ci sarà l'apertura in «grande stile», preceduta da una '3 giorni'. Ogni oratoriana riceverà l'invito personale! Non sto perciò qui a dilungarmi... Solo una cosa mi preme ricordare, specialmente ai genitori: l'oratorio non sarà solo il venire alla domenica per giocare, fare dello sport, ecc., ma sarà il luogo comune dove ogni ragazza troverà l'aiuto per essere, oggi, un'autentica cristiana. Questo aiuto l'avrà attraverso la catechesi! Caldeggiamo fin d'ora, specialmente per quelle che dovranno ricevere i Sacramenti della Comunione e Cresima, perché i genitori si sentano responsabili di questa formazione (che è la più importante!) e siamo veri collaboratori con le Catechiste.

Aspetto tutte dunque! E ricordo ancora che l'Oratorio è gioia, è dono, è ricchezza da scoprire, è vivere insieme per crescere insieme!!!

Auguri a tutte e... «buon anno oratoriano!».

Oratorio maschile

All'inizio del nuovo anno oratoriano è giusto riproporre a tutta la comunità parrocchiale la preoccupazione fondamentale che anima la vita dell'oratorio.

Il discorso comincia da lontano, addirittura dall'asilo.

Ci veniva da pensare: il giorno in cui accanto all'asilo parrocchiale (per forza di cose a pagamento) ci fosse un asilo statale (apparentemente gratuito) quanti genitori sceglieranno l'asilo parrocchiale e, cosa più importante, per quale motivo lo sceglieranno?

L'unico motivo che sta in piedi, e che può determinare questa scelta, è la convinzione che la parrocchia, ultimamente la Chiesa, è il luogo dove avviene l'educazione a quel senso della vita che già dà valore e significato alla loro vita di adulti.

E' questo desiderio e possibilità di educare e non solo la supplenza alle carenze dello Stato che ha spinto le comunità parrocchiali a darsi delle strutture educative: asili, scuole, oratori, circoli giovanili.

Questa è la riscoperta che da un paio di anni abbiamo fatto all'oratorio riscoperta che ha dato buoni frutti all'interno dell'oratorio feriale estivo ma che non siamo riusciti ancora a sviluppare all'interno dell'oratorio festivo di tutto l'anno.

Riscoperta: perché non è cosa nuova ma soltanto il passaggio da un «fare l'oratorio» perché bisogna farlo, ad un «vivere l'oratorio» come luogo dell'educazione alla vita della Chiesa.

Proprio per questo abbiamo cercato di riflettere su che cosa significhi educazione e Chiesa, riflessione che non è mai compiuta e al cui arricchimento invitiamo tutti a partecipare.

Noi della Chiesa sottolineiamo l'aspetto di comunità, costituita dalla fede, carità e speranza, ma che arriva fino ad espressioni socialmente visibili; il suo valore di giudizio e di pratica di vita; il suo fondamento che è il rapporto personale e reale con Cristo.

Dell'educazione sottolineiamo: l'insufficienza dell'affermazione che l'educazione è uguale ad insegnamento; l'equivoco di parlare di educazione umana e di educazione cristiana perché come risultato si ottiene la divisione tra vita e fede; la convinzione che educare significa trasmettere un senso globale della vita che per noi è Cristo vivente nella sua Chiesa, da rendere vero mediante l'esperienza e la riflessione sull'esperienza.

La condizione perché questo avvenga non è una perfetta organizzazione ma una grossa e qualificata presenza di adulti, giovani e genitori i quali attraverso la testimonianza della loro vita di fede e di Chiesa , la rendano visibile e incontrabile per i ragazzi.

Proprio questa presenza è la richiesta che facciamo a tutta la comunità parrocchiale.

Don Franco e Collaboratori

NB. Programmi e orari saranno il risultato del lavoro con i ragazzi e con i genitori, che accoglieranno l'invito, in occasione della festa di apertura fissata per domenica 5 ottobre p.v.

DALLE MISSIONI

Ci ha scritto Pinuccia Valaderio, la nostra parrocchiana missionaria laica nel Kenya. Ringrazia il gruppo zelatrici di Binzago per il bollettino e la lettera che hanno inviato e ci parla della sua vita.

«Siamo a 1800 mt di altezza e la vegetazione è stupenda: banane, caffè, thè, mais, sono le coltivazioni principali. Le capanne sparse qua e là fra le valli, sono di fango e sterco di mucca con il tetto di foglie speciali (solo da poco si stà tentando di fare il tetto con lamiere ondulate). All'interno della capanna c'e di tutto: al centro tre sassi per il fuoco; in un angolo una stuoia o, per i più ricchi, una rete fatta di gomme vecchie (quelle dei camion, che sono più resistenti); poi vi si possono trovare delle capre, galline, vitellini... qui vivono tutti insieme. Non avendo finestre, quando si accende il fuoco, è uno spettacolo vedere le pareti delle varie capanne, fumare.

Il cibo è costituito da una specie di polenta ottenuta facendo bollire insieme il mais e i fagioli: la madre distribuisce il cibo nelle ciotole ai figli seduti attorno al fuoco (il tutto è fatto con le mani naturalmente). Dopo pranzo i piccoli cantano e ballano mentre, purtroppo, l'uomo va a ubriacarsi, se non lo è già: qui l'alcool è molto diffuso perché si fa in casa con la canna da zucchero. Le donne fanno tutti i lavori: curano la campagna, la casa, i figli, vanno a prendere l'acqua al ruscello... mi domando come fanno a resistere.

Contrariamente ad altri posti, qui non esistono villaggi, ma le capanne sono molto sparse e per noi il lavoro è difficile in quanto non possiamo riunire gli abitanti molto facilmente.

La missione è composta dalla chiesa che a me piace moltissimo, anche se ci sono tutte le bestioline, pipistrelli, ecc., che vanno e vengono indisturbati; poi c'è la casa dei padri e quella per noi laici, c'è il dispensario e la mia scuola di taglio e cucito: a me sembra tutto molto bello, nonostante non ci sia né luce elettrica (tranne che per 4 ore di sera), né acqua (che viene raccolta in grandi recipienti quando piove e poi filtrata prima di usarla). Sarà perché c'è tanta allegria, collaborazione, tanto lavoro... qui veramente si capisce la grandezza e, nello stesso tempo, la nullità dell'uomo...

Spero di poter continuare a raccontarvi la mia vita di qui. Conservo un caro ricordo dei Binzaghesi e vi invio un saluto, in kyembu, che vuole essere anche un augurio: TIGO VA WEGA (state con il bene)».

L'indirizzo di Pinuccia è il seguente:

Valaderio Giuseppina

P. O. Box 194

EMBU (KENIA)

SPERANZA

Sei Tu la mia speranza, Signore,
la mia fede, fin dall'infanzia.

Tu il mio sostegno, da quando
mia madre mi ha dato alla luce,
per Te la mia lode, per sempre.

* * *

Non respingermi ora,
nel tempo della vecchiaia,
quando mi mancano le forze.

Signore, non mi abbandonare!

* * *

Mi hai istruito, Signore,
fin dalla mia giovinezza
e sempre, fino ad ora,
ho celebrato i tuoi prodigi.

* * *

Ora vecchio, carico d'anni,
o Dio, non mi abbandonare,
perché annunci la tua potenza
alle età che verranno.

* * *

Tu che mi hai fatto vedere
tanti mali e tante sventure,
ritornerai, Signore,
per ridarmi la vita.

Ritornerai, per trarmi
dagli abissi della terra,
darai vita ai miei anni,
mi verrai a consolare.

(salmo 71)